

Bergamo, 20 giugno 2023
Prot. N. 11508

Spett. PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Gestione del Territorio
Servizio Risorse idriche – Derivazioni

Oggetto: Richiesta in sede VAS inerente alla nuova centralina Energia Hydro S.r.l. in comune di Sovere.

Premesso

- che la scrivente associazione, insieme a Legambiente Alto Sebino, Associazione Amici dei Mulini Storici e Associazione Giovanni Secco Suardo per la conservazione dei beni culturali, e insieme ad alcuni cittadini di Sovere si sta interessando da tempo della salvaguardia del cosiddetto “Mulino al ponte di Sovere”, proprietà dei fratelli Duina;
- che il complesso edilizio costituisce una importante ed esclusiva testimonianza archeologica ancora in alzato dell’attività manifatturiera esercitata a partire dal Medioevo e che è continuata fino agli ultimi decenni del secolo scorso;
- che è ancora ben conservato il canale originario di alimentazione idraulica che alimentava sia la macina del mulino che il maglio aggiunto in età moderna, ed è quindi possibile utilizzarlo nell’ambito di futuri sviluppi di interesse storico culturale e turistico del manufatto;
- che si stanno avviando ricerche di carattere storico, archivistico e archeologico sul sito del mulino di Sovere: a tal proposito i fratelli Duina si sono impegnati a finanziare una borsa di studio che verrà gestita dal centro studi e ricerche Archivio Bergamasco in collaborazione con l’Università di Bergamo e le soprascritte associazioni;
- che l’Ecomuseo della Val Borlezza, che ha sede presso il comune di Cerete, è interessato a mettere in rete i siti di carattere storico preindustriale della Val Borlezza, fra cui, oltre ai mulini di Cerete stessa, quello appunto di Sovere, Pianico e il maglio di Castro;
- che l’acqua utilizzata per l’alimentazione della turbina della centralina viene poi scaricata nel torrente Borlezza proprio poco a monte del mulino e con una deviazione in corrispondenza dell’asse dell’antico canale originario ed inoltre ad una quota leggermente superiore, tale da consentire in tal modo un possibile deflusso naturale dell’acqua;
- che l’acqua saltuariamente e parzialmente deviata lungo l’antico canale avrebbe solo uno scopo dimostrativo, e quindi necessiterebbe di avere un deflusso e una portata limitati in quanto le ruote sarebbero azionate da altra fonte energetica;
- che le suddette associazioni sono riconosciute a livello nazionale come portatrici di interessi di carattere e rilevanza pubblica;

si richiede

alla ditta Energia Hydro S.r.l. e con essa alle Amministrazioni competenti territorialmente:

- 1) di prevedere, sull’uscita dell’acqua di scarico (già turbinata) dalla nuova centralina idroelettrica, un collegamento di diametro adeguato, nel rispetto delle condizioni di resa della turbina, da utilizzare saltuariamente. Ciò per consentire, in futuro, di azionare una ruota da mulino copiata da quella originaria a scopo dimostrativo e didattico, durante le visite al sito, del funzionamento dell’antico mulino e del maglio. Per questo scopo basterebbe una derivazione, munita di saracinesca da aprire e

chiudere nei casi di effettuazione della dimostrazione. Lo scorrimento dell'acqua in uscita dalla saracinesca dovrebbe indirizzarsi nell'attuale canale ancora scoperto ed in vista in modo da convogliare come, in origine, l'acqua al mulino e quindi al meccanismo di trasmissione idraulica (che originariamente ospitava ben 3 ruote). Tale utilizzo sarà oggetto di accordi con la società proprietaria della nuova centralina a seguito di espressa richiesta del soggetto, pubblico o privato, che in futuro gestirà il manufatto dell'ex Mulino.

- 2) di permettere, nel caso di sondaggi di tipo archeologico, che gli stessi possano essere effettuati anche nelle aree contermini del mulino.
- 3) che il progetto della centralina preveda anche il ripristino a verde delle aree esterne collaborando a dare continuità alla futura auspicabile sistemazione della fascia fluviale. Ciò favorirebbe l'accesso e la visione, almeno dall'esterno, della centralina, ma consentirebbe anche di proseguire il percorso pedonale lungo la sponda destra del Borlezza.
- 4) che la società proprietaria del nuovo impianto valuti l'eventuale manutenzione del verde circostante il mulino, per dare l'opportunità di un suo futuro utilizzo ai fini turistici e didattici.

Si raccomanda di minimizzare il possibile danno a flora e fauna per la installazione della nuova centralina. Pensiamo che questa, se realizzata con materiali e forme compatibili con l'ambiente, potrebbe essere un buon esempio di manufatto moderno per lo sfruttamento dell'energia idrica.

Per le Associazioni e i Cittadini proponenti, in fede

La Presidente
(Ing. Paola Morganti)

